



Iniziativa dei Giovani socialisti: fact-checking

L'essenziale in breve:

- Durante la sessione primaverile le Camere federali inizieranno a discutere sull'iniziativa dei Giovani socialisti.
- Il nostro fact-checking mostra che non vi sono buoni argomenti a favore di questa iniziativa.
- Essa distruggerebbe delle imprese familiari tradizionali e farebbe aumentare le imposte al ceto medio.

Il Consiglio nazionale discuterà l'iniziativa dei Giovani socialisti svizzeri nella sessione primaverile che inizierà il 3 marzo. Il loro testo mira a introdurre un'imposta federale sulle successioni e sulle donazioni. Il Consiglio federale e l'economia respingono l'iniziativa. La votazione popolare potrebbe svolgersi a novembre 2025. È quindi il momento di rispondere alle domande che potrebbero sorgere.

Iniziativa dei Giovani socialisti: fact-checking

Minaccia esistenziale per le imprese familiari

Domanda: Cosa comporterebbe l'adozione dell'iniziativa dei Giovani Socialisti per le medie e grandi imprese familiari?

Risposta: Circa l'80% delle imprese svizzere sono imprese familiari e quasi la metà di esse sta pianificando una successione all'interno della famiglia. L'introduzione di un'imposta del 50% su eredità e donazioni superiori a 50 milioni di franchi svizzeri colpirebbe soprattutto le imprese familiari di medie e grandi dimensioni. L'onere fiscale esorbitante ostacolerebbe o impedirebbe la successione all'interno della famiglia. La maggior parte del valore di queste imprese risiede nel capitale investito in macchinari, edifici, brevetti o veicoli. Per pagare l'imposta, gli eredi dovrebbero vendere l'intera azienda o parte di essa, come dimostrato da un **sondaggio di PwC**. Sarebbe inoltre illusorio che gli acquirenti prendessero in considerazione l'idea di accollarsi somme così ingenti di debito. Anche la vendita risulterebbe complicata e piena di ostacoli. Non ci sono abbastanza investitori svizzeri in grado di effettuare grandi acquisizioni. Nella maggior parte dei casi, dovremmo quindi aspettarci che siano gli investitori finanziari stranieri a fornire i fondi necessari. Ma questi investitori si aspettano ritorni immediati. Non hanno la visione a lungo termine o la volontà di garantire la sostenibilità e lo sviluppo dell'impresa.

Perdite fiscali miliardarie in seguito all'esodo dei contribuenti interessati

Domanda: L'iniziativa porterà a un aumento del gettito fiscale?

Risposta: In ogni caso, l'iniziativa comporterebbe una massiccia perdita fiscale di diversi miliardi di franchi. Attualmente, l'1% più ricco della popolazione paga il 23,2% di tutte le imposte (**fonte: IWP**). Se questo segmento di popolazione dovesse abbandonare la Svizzera, sarebbe necessario aumentare le imposte per il ceto medio o ridurre i servizi pubblici. Secondo il messaggio del Consiglio federale, quasi tutti i contribuenti interessati lascerebbero la Svizzera, con una perdita di entrate fino a 3,6 miliardi di franchi per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Questo attraverso la riduzione delle imposte sul reddito, sul patrimonio, sulle successioni e sulle donazioni.

Un chiaro attacco alla sovranità fiscale dei Cantoni

Domanda: L'iniziativa limita la sovranità fiscale dei Cantoni?

Risposta: In Svizzera, le imposte di successione e donazione sono imposte cantonali. Una nuova imposta federale sulle successioni andrebbe quindi a ledere l'autonomia finanziaria dei Cantoni. Certo, l'iniziativa consentirebbe ai Cantoni di continuare a riscuotere le proprie imposte di successione e donazione, ma in pratica un'imposta federale del 50% limiterebbe fortemente questa possibilità. Le imposte di successione e donazione sono riscalate con una certa cautela (in particolare per le eredità in linea diretta). Nonostante questa cautela, sono più alte della media nel confronto internazionale (**fonte: OCSE**). Inoltre, insieme a Francia, Norvegia e Spagna, la Svizzera è uno dei pochi paesi dell'OCSE a imporre un'imposta patrimoniale sugli stessi beni. Un'imposta federale aggiuntiva del 50% destabilizzerebbe il sistema fiscale svizzero e porrebbe la Svizzera in una posizione di notevole svantaggio nella concorrenza internazionale.

Interventi incostituzionali e incertezza del diritto

Domanda: L'iniziativa pone problemi giuridici?

Risposta: L'iniziativa viola dei principi costituzionali fondamentali:

- **Violazione del principio di universalità:** secondo il Consiglio federale, l'imposta interessa solo circa 2500 persone, il che è contrario al principio della parità di trattamento.
- **Attacco alla libertà economica:** un'imposta di successione del 50% mina la libertà economica, perché di fatto costringe gli eredi degli imprenditori a vendere. Se a ciò si aggiungono l'imposta sul patrimonio e le imposte cantonali di successione, si ottiene un effetto espropriativo.
- **Violazione del principio dell'unità della materia:** l'iniziativa mischia obiettivi diversi e quindi non soddisfa i requisiti costituzionali. Il legame tra una nuova tassa di successione, la ristrutturazione dell'economia nel suo complesso e la lotta al cambiamento climatico è arbitrario.
- **La clausola di retroattività:** (adozione alla data del voto, anziché dopo la stesura di una legge di attuazione) crea una notevole incertezza giuridica. Il Consiglio federale l'ha definita "politicamente problematica". La Svizzera come piazza economica ha bisogno di certezza nella pianificazione e di condizioni giuridiche chiare.

Le persone interessate stanno già pensando di lasciare la Svizzera per sfuggire alla minaccia di questa imposta. Altre persone che avrebbero voluto stabilirsi in Svizzera stanno evitando il nostro paese a causa dell'incertezza che si crea.

Nessun vantaggio per la politica climatica

Domanda: L'iniziativa promuove la protezione del clima?

Risposta: la Svizzera ha una delle tasse sulle emissioni di CO₂ più alte al mondo, oltre a un efficiente sistema di scambio di emissioni. È tra i paesi più avanzati in termini di protezione del clima. Dal 1990, l'industria ha più che raddoppiato il valore aggiunto della sua produzione dimezzando le emissioni di CO₂. Il settore industriale è l'unico ad aver non solo raggiunto, ma superato gli obiettivi di riduzione per il 2020. Naturalmente sono necessari ulteriori sforzi, che però richiedono un approccio internazionale per essere efficaci a livello globale. Gli strumenti dell'economia di mercato, come le tasse sul CO₂ e gli impegni basati sugli obiettivi, funzionano particolarmente bene in Svizzera, poiché promuovono gli investimenti nella protezione del clima senza compromettere la competitività internazionale delle imprese.

L'iniziativa dei Giovani Socialisti, invece, si basa su una redistribuzione inefficiente, che rallenta gli investimenti e ostacola l'innovazione. Un'elevata pressione fiscale crea incentivi sbagliati e indebolisce le misure di protezione del clima esistenti. Il Consiglio federale avverte che l'iniziativa porterebbe anche a effetti dispersivi ad alti costi burocratici, rendendo responsabile solo un piccolo numero di persone.

Nessuna traccia di «giustizia sociale»

Domanda: L'iniziativa è "socialmente giusta", come sostengono i Giovani Socialisti?

Risposta: la Svizzera ha già un sistema fiscale altamente progressivo, che è socialmente giusto:

- Le disparità di reddito sono stabili da circa 100 anni.
- Il 10% più ricco dei contribuenti paga il 54,5% di tutte le entrate fiscali.
- Circa un quarto delle famiglie è esente dall'imposta federale diretta.

Invece di correggere le presunte ingiustizie, l'iniziativa causerebbe la fuga di capitali, la perdita di posti di lavoro e l'aumento delle imposte per il ceto medio.